

GIRI DI VITE ATTACCHI AL "FATTO" E LIMITI ALLE PROTESTE

# Tira brutta aria: più bavagli, meno piazze

DRAGHI-LAMORGESE

CON UNA CIRCOLARE  
RIDUCONO IL DIRITTO  
DI MANIFESTARE, NON  
SOLO A NO VAX/PASS

MANTOVANI A PAG. 2 - 3

**GOVERNO** La linea Stop al "sabato selvaggio"

## Bavaglio alle piazze: un colpo ai no-vax e uno anche ai diritti

Divieti Dal Viminale si attende una circolare che invita prefetti e questori a limitare significativamente la libertà di manifestare

» Alessandro Mantovani

La preoccupazione per l'ordine pubblico è forte. Per le manifestazioni contro il *green pass* e i vaccini che coinvolgono gruppi e soggetti violenti non sempre inquadrati in organizzazioni monitorabili dalle forze di polizia, che peraltro hanno anche commesso errori in mancanza dei quali sarebbe stato meno facile assaltare la Cgil a Roma il 9 ottobre scorso, senza contare le oc-

casioni di contagio tra chi rifiuta le mascherine. Per le tensioni sociali che crescono ben al di là del *green pass* e di chi rischia la sospensione del lavoro per mancanza di vaccino e deve pagarsi i tamponi. E anche per il timore che, specie se qualche Regione dovesse passare in zona gialla per l'aumento dei pazienti Covid negli ospedali (come è probabile tra due settime-



DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

ne o forse prima), in qualche occasione siano i vaccinati a prendersela con i non vaccinati, che certo non ostacolano granché la circolazione del virus. Ieri l'altro era intervenuto anche il presidente Sergio Mattarella per dire che "violenze" e "vandalismi" alle manifestazioni *no pass* mettono in pericolo la "convivenza civile".

A quest'aria pesante e ai cortei che ogni sabato attraversano molte città, rallentando il traffico e scatenando l'ira dei commercianti a poche settimane da un Natale che nonostante i vaccini non si annuncia di piena libertà, il Viminale risponde con una circolare che invita prefetti e questori a limitare significativamente la libertà di manifestare. Significa, almeno in via preferenziale, evitare i cortei a vantaggio di *sit-in* e manifestazioni stanziali. Evitare le zone più centrali delle città, dove ci sono gli obiettivi più sensibili e le strade dello shopping. Un elenco pubblicato giorni fa dal *Corriere della Sera* vieterebbe l'esercizio della libertà di riunione, tutelata dall'articolo 17 della Costituzione, nella zona del Duomo e di Brera e in piazza Fontana a Milano, piazza del Popolo a Roma, Santa Croce e Santa Maria Novella a Firenze, il lungomare, piazza Dante e piazza del Plebiscito a Napoli, piazza Maggiore a Bologna e le zone centrali di Bari, Lecce, Cagliari e Palermo.

La circolare era attesa da giorni, la ministra Luciana Lamorgese ne ha confermato ieri l'emanazione all'Assemblea dei sindaci dell'Anci, spiegando che "il diritto a manifestare va garantito, ma va anche bilanciato con

regole che proteggano anche altri diritti come quelli al lavoro, allo studio e alla salute che sono altrettanto fondamentali". Fino alla chiusura dell'edizione odierna del *Fatto*, però, non siamo riusciti a farcela mandare dal Viminale: la firma il prefetto Bruno Frattasi, capo di gabinetto di Lamorgese, e la stesura ha richiesto tempo. Il provvedimento, ci spiegano, richiama e ricalca la direttiva del 2009, firmata dal leghista Roberto Maroni che era agli Interni nell'ultimo governo Berlusconi: prevede anche la possibilità di chiedere

prevedere anche la possibilità di chiedere garanzie agli organizzatori per eventuali danni materiali e quella di vietare le manifestazioni promosse da soggetti già protagonisti di turbative. Naturalmente non sono concepibili divieti assoluti, la responsabilità dell'ordine pubblico ricade su prefetti e questori e saranno i Comitati provinciali per l'ordine pubblico a declinare localmente regole e limitazioni.

Qualche assaggio c'è già stato. A Milano si tratta ogni sabato sul percorso dei *no pass* che la questura cerca di allontanare il più possibile dal centro. A Roma, due sabati fa, nella città blindata per il G20 degli impegni mancati sul clima, il conto degli scontri e dell'assalto alla Cgil guidati dai neofascisti di Forza Nuova l'hanno pagato gli oltre cinquemila manifestanti ultra-pacifici portati in piazza dai sindacati di base (Cobas, Usb) e dai giovanissimi dei *Fridays for future* che si muovono nel solco di Greta Thunberg, costretti a un tragitto insolito da piazzale Ostiense alla Bocca della Verità, sul lungotevere Aventino dove non c'era letteralmente nessuno. È chiaro che i divieti non saranno presi bene nei magmatici ambienti *no-vax*. C'è già chi annuncia violazioni.



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994